TRE NEWS

SETT 26

Periodico di informazione del Comune di Treviolo anno IX

Treviva Inclusiva una comunità senza barriere

I libri viventi storie di dolore e di rinascita

Lo Sport palestra di vita 50mila euro alle associazioni

Sopra il Castello | Adriano Merigo

TRENEWS
PERIODICO DI INFORMAZIONE COMUNALE

Anno IX
Settembre 2026

Registrato presso il Tribunale di Bergamo

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo del 12/03/2025

Progetto grafico e Impaginazione
NewTarget Srl - BG

Stampa
Novecento Grafico - BG

Legale rappresentante
Pasquale Gandolfi

Direttore Responsabile
Maria Teresa Birolini

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA O GUASTI

Numero soccorso ed emergenza
112

Rete gas 2iRETE
800 90 13 13

Rete idrica UNIACQUE
800 12 395

Illuminazione pubblica ENGIE
800 13 55 17

Polizia locale
329 210 77 07

indice



SERVIZI ALLA PERSONA, ISTRUZIONE E PARI OPPORTUNITÀ
04 Le strade raccontano: Treviolo si riscopre a passo lento
06 "Io resto": il teatro dà voce alle donne contro la violenza
07 Dirigibile Plus. Un gruppo che cresce insieme
08 Treviva inclusiva, cinque anni di incontri per una comunità senza barriere



CULTURA, BIBLIOTECA, LAVORO E ASSOCIAZIONISMO
11 La biblioteca dei libri viventi dà voce alle storie della cronaca contemporanea
12 Senza cellulari imparano a stare insieme



COMMERCIO, SPORT, COMUNICAZIONE E GESTIONE PATRIMONIO ABITATIVO COMUNALE
14 Lo sport protagonista del Piano per il Diritto allo Studio
15 Le associazioni sportive, palestre di vita per la comunità



ECOLOGIA, MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
16 È suonata la campanella: scuole più sicure, efficienti e accoglienti
18 Intervento contro la Takahashia Japonica: trattati 136 alberi



BILANCIO, TRIBUTI, VIABILITÀ E SICUREZZA
20 La sicurezza dei cittadini: una priorità per la nostra Amministrazione

22 **GRUPPI CONSILIARI**

TREVIOLO RICORDA GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI: CONSEGNATE SEI MEDAGLIE CIVICHE D'ONORE

Sabato 19 settembre 2026, Treviolo li ha ricordati nel corso della **Giornata degli Internati Italiani nei campi di concentramento tedeschi.** La cerimonia che ha preso il via nella Biblioteca Comunale "Lanfranco da Albegno". Ad aprire l'incontro è stato il sindaco Pasquale Gandolfi, con un'introduzione dedicata al significato della giornata e alla necessità di mantenere vivo il ricordo di una pagina dolorosa della storia italiana.





Pasquale Gandolfi
Sindaco di Treviolo

Lo sviluppo dello scalo non può prescindere dalla salute dei cittadini, dal rispetto dell'ambiente e dalla qualità della vita del nostro territorio. E le nuove linee autobus ATB devono essere migliorate

IL SINDACO INFORMA

AEROPORTO DI BERGAMO: nessuna crescita senza garanzie TRASPORTO PUBBLICO LOCALE con l'E-BRT cosa è cambiato a Treviolo

Care concittadine e cari concittadini, in queste settimane siamo chiamati a confrontarci con una questione importante per il futuro del nostro territorio: il nuovo Piano di Sviluppo Aeroportuale 2029-2043 dell'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio. Insieme ai sindaci di Stezzano e Zanica, il 30 settembre abbiamo scelto di sottoscrivere osservazioni condivise per esprimere una posizione chiara, responsabile, concreta e comune. L'aeroporto rappresenta una risorsa importante per Bergamo e la sua provincia. Genera occupazione, sostiene le imprese e favorisce la mobilità. Sarebbe sbagliato ignorarne il valore. **Ma sarebbe altrettanto sbagliato pensare che la sua crescita possa avvenire senza considerare le conseguenze per le comunità, come anche la nostra, che vivono ogni giorno accanto allo scalo.** Il punto è proprio questo: **non siamo contro l'aeroporto, ma non siamo disponibili a uno sviluppo senza condizioni.** Prima di programmare un'ulteriore crescita, occorre affrontare seriamente le criticità esistenti. Vogliamo affrontare concretamente il problema del rumore, dei voli notturni, delle emissioni e della necessità di accelerare gli interventi di risanamento acustico. Abbiamo chiesto inoltre un monitoraggio trasparente degli impatti, dati accessibili e verificabili, aerei meno rumorosi e meno inquinanti, migliori collegamenti ferroviari e di trasporto pubblico, nonché interventi di mitigazione e compensazione per i territori maggiormente esposti. Non si tratta di avanzare richieste generiche, né di contrapporsi per principio a ogni ipotesi di sviluppo. Si tratta di pretendere che gli impegni siano precisi, che abbiano tempi certi e che i risultati possano essere verificati. Per questo abbiamo ritenuto utile puntare, in questa fase non su veti o moratorie che rischiano di rimanere inefficaci.
È più importante intervenire nelle sedi competenti con proposte fondate, capaci di incidere concretamente sulle decisioni e di ottenere garanzie a tutela dei cittadini. Il confronto deve quindi proseguire con tutti i soggetti coinvolti, chiedendo responsabilità e risposte concrete. Come Amministrazione comunale, continueremo a far sentire la voce di Treviolo. **Perché lo sviluppo economico è un'opportunità solo se sa creare valore senza scaricare i propri costi sulla salute e sulla vita quotidiana delle persone.** Altro tema delicato affrontato in questi mesi è il nuovo trasporto pubblico che attraversa il nostro territorio, collegandosi con Bergamo e Dalmine. L'avvio della nuova linea E-BRT ha introdotto alcune modifiche al trasporto pubblico che interessa il nostro comune. In particolare, la storica linea 5 è stata sostituita dalla **nuova linea 51**, con orari e percorsi rivisti. Come Amministrazione, siamo stati informati di queste modifiche soltanto ad agosto, a ridosso dell'avvio dell'orario sperimentale, partito il 4 settembre. Abbiamo quindi prontamente richiesto alcuni miglioramenti, con l'obiettivo di rendere il servizio più rispondente alle esigenze dei nostri cittadini. Tra le nostre richieste vi sono il ripristino di alcune corse per la frazione di Roncola, che erano state precedentemente soppresse, e la riduzione dei tempi di percorrenza della linea 51 verso Bergamo, modificando il tragitto attraverso il Villaggio degli Sposi per consentire di raggiungere più rapidamente il centro città, con fermata di tutte le corse in prossimità dell'accesso dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Abbiamo inoltre chiesto che la linea 52, diretta a Lallio, possa attraversare il territorio di Treviolo, in particolare Curnasco, prevedendo anche **due nuove fermate lungo viale Europa**, in prossimità dell'Iperal. Questo consentirebbe di garantire a Curnasco **un collegamento con una frequenza potenzialmente pari a una corsa ogni 20 minuti**. E ci è stato autorizzato in accordo con l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale, e le fermate dovranno essere realizzate nei prossimi mesi. **Per la frazione di Roncola** abbiamo infine ottenuto la possibilità di realizzare **una nuova fermata in via Amato**, in prossimità della nuova rotatoria all'ingresso del paese. L'obiettivo concordato è fare in modo che le corse provenienti da Bergamo e dirette verso Dalmine attraversino Albegno e raggiungano Roncola, prima di proseguire verso Dalmine. In questo modo Roncola potrebbe avere un collegamento ogni 40 minuti da Bergamo verso Dalmine e, di conseguenza, con la nuova linea E-BRT. Sono interventi che riteniamo importanti per migliorare concretamente la mobilità dei nostri cittadini e collegare meglio tutte le frazioni. Continueremo quindi a confrontarci con gli enti e i gestori del servizio affinché le modifiche introdotte possano essere migliorate e il trasporto pubblico risponda sempre meglio alle esigenze della nostra comunità.



Virna Invernici
Vicesindaca
Servizi alla Persona,
Istruzione e pari opportunità



LE STRADE RACCONTANO:
TREVIOLO SI RISCOPRE A PASSO LENTO

Una passeggiata tra storia, natura e memoria per gli over 65. Prima tappa alla Roncola, tra Villa Volpi e il Parco Naturalistico

Camminare insieme per conoscere meglio il luogo in cui si vive, incontrarsi e riscoprire il piacere di condividere tempo ed esperienze.
È questo il cuore di **"Le strade raccontano"**, l'iniziativa promossa dalla Commissione Servizi Socio-Educativi del Comune di Treviolo, pensata per coinvolgere gli over 65 e rafforzare i legami all'interno della comunità. **Il progetto nasce da una convinzione precisa: la terza età non è una stagione da vivere ai margini, ma una fase della vita ricca di esperienze, conoscenze e relazioni da mettere in circolo.** Dice **Emanuele Caglioni presidente della Commissione Servizi Socio Educativi:** *"Con "Le strade raccontano" la Commissione vuole creare occasioni semplici ma significative per stare insieme, riscoprire il nostro territorio e rafforzare le relazioni tra le persone. Gli over 65 sono una parte preziosa della nostra comunità, portatrice di esperienze, conoscenze e memoria: coinvolgerli e renderli protagonisti della vita del paese significa investire sul benessere di tutti. La passeggiata alla Roncola nasce proprio con questo spirito: camminare, conoscere, ascoltare e condividere".*
Anche un percorso sul territorio può diventare un'importante occasione di incontro e di partecipazione. *"Treviolo è un paese dalle tante anime* - commenta **Virna Invernici, vicesindaco e assessore ai Servizi Socio-Educativi** -, *le sue quattro frazioni custodiscono un patrimonio storico, culturale e naturalistico che spesso si trova proprio a pochi passi da casa, ma che non sempre si ha l'occasione di conoscere davvero".*
La prima uscita sarà dedicata alla Roncola e si svolgerà mercoledì 21 ottobre, dalle 9.30 alle 11.30. Il ritrovo è fissato presso il parcheggio del Centro Polifunzionale di via Ambrosioni 26. Da qui prenderà il via la passeggiata verso **Villa Volpi, dove una guida accompagnerà i partecipanti alla scoperta del luogo, fornendo un primo inquadramento storico e culturale**. Il percorso continuerà poi verso il **Parco Naturalistico della Roncola, dove sarà possibile fermarsi per alcuni approfondimenti dedicati all'ambiente** e alla storia del territorio, prima di riprendere il cammino lungo l'anello del parco. A chiudere la mattinata sarà un momento dedicato al benessere personale: **una breve attività di respirazione consapevole e mindfulness, per concludere la passeggiata rallentando il passo e dedicando qualche minuto all'ascolto di sé.**
"Camminare diventa un'occasione per incontrare altre persone - aggiunge Virna Invernici - *, scambiare ricordi, conoscere luoghi e riscoprire un patrimonio che appartiene a tutti. Un percorso fatto di passi, ma anche di racconti e relazioni. La Commissione Servizi Socio-Educativi ha scelto di articolare il progetto in più iniziative proprio per dare spazio alla ricchezza del territorio di Treviolo e alle sue quattro frazioni".*

La prima tappa è dunque alla Roncola, il resto del viaggio è ancora da raccontare.



BURRACO

È confermata per il mese di novembre l'organizzazione di un evento dedicato al burraco, comprendente una fase introduttiva di insegnamento del gioco e un successivo momento di pratica.

L'evento si terrà il giorno 23 novembre a partire dalle ore 16.00 alle ore 18.30 presso l'Officina di Merlino, in via Callioni Isaia 23.



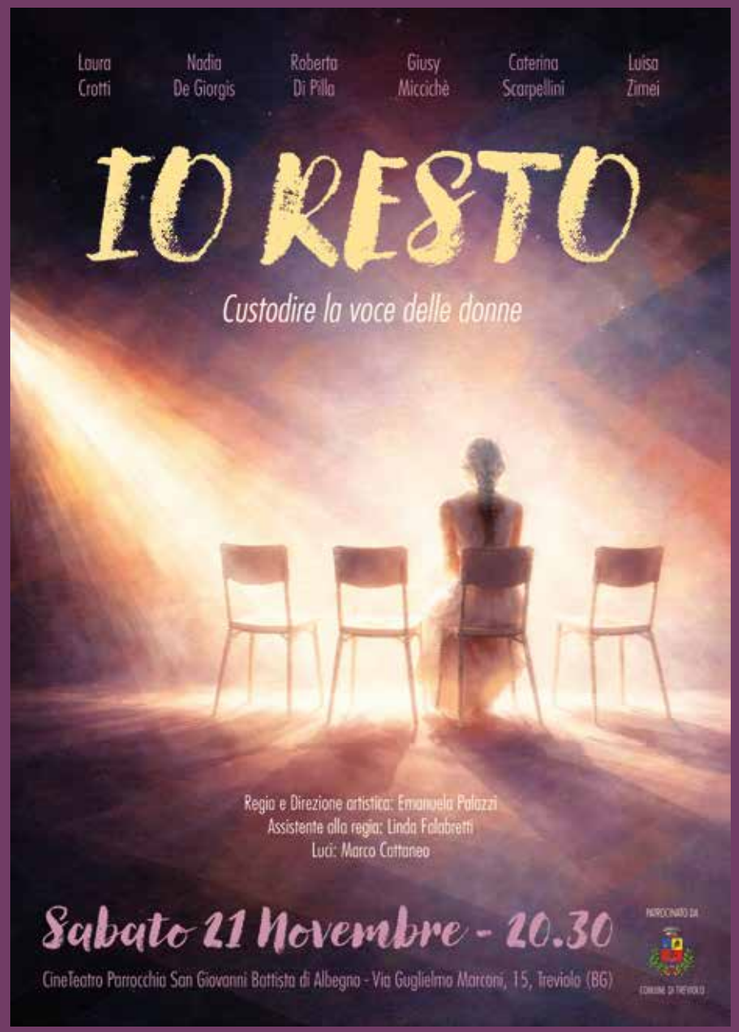
ISCRIVITI AL GRUPPO WHATSAPP OVER65

SALVA IL NUMERO 333 6163463

e invia un messaggio whats app:
1. Nome e cognome 2. Data di nascita 3. ISCRIVIMI 65

ALZIAMO IL SIPARIO, ROMPIAMO IL SILENZIO

Il 21 novembre ad Albegno il teatro diventa spazio di ascolto, memoria e consapevolezza



Non ci sono buone notizie sul fronte del contrasto alla violenza contro le donne. **Secondo i dati più recenti diffusi dall'Istat, nel primo semestre del 2026 in Italia sono state 34 le donne vittime di femminicidio.** Continuare a parlare di questo fenomeno è uno dei modi per mantenere alta l'attenzione su un tema tanto grave e ancora profondamente sentito.
E così, anche portare la violenza contro le donne sul palcoscenico permette di confrontarsi con numeri che raccontano quanto questo fenomeno sia ancora radicato nella nostra società.
La performance "Io resto", con la regia di Emanuela Palazzi, in scena ad Albegno il 21 novembre (ore 20.30, Cineteatro parrocchia San Giovanni Battista di Albegno) nasce dall'iniziativa spontanea di un gruppo di donne che ha scelto di confrontarsi e lavorare sul tema della violenza contro le donne, trasformando le proprie riflessioni in un'esperienza teatrale condivisa.
La scena si apre in una sorta di "sala d'attesa", un luogo sospeso nel quale le protagoniste raccontano la propria storia e, attraverso di essa, danno voce anche alle esperienze di molte altre donne. **Il racconto diventa così uno strumento per rompere il silenzio e restituire dignità a chi ha vissuto situazioni di violenza.**
Il cuore dello spettacolo è proprio l'atto del raccontare: **mettere in parole ciò che è accaduto diventa un gesto simbolico di cura e di riscatto, una sorta di rito attraverso il quale riappropriarsi della propria voce e della propria storia.**
Il titolo, "Io resto", richiama proprio la scelta di esserci, di non lasciare che la violenza cancelli la voce, la storia e l'identità di chi l'ha subita. Ad accompagnare la rappresentazione sarà il suono dal vivo di una fisarmonica, elemento musicale capace di sottolineare i momenti più intensi e di creare un dialogo tra parole, emozioni e silenzi.
È anche davanti a numeri come questi che un'esperienza come "Io resto" assume un significato che va oltre quello dello spettacolo. Le protagoniste salgono sul palco per raccontare. E, nel farlo, **trasformano una vicenda personale in una storia collettiva, i**nvitando il pubblico a riflettere sulla necessità **di riconoscere la violenza, prevenirla e contrastare ogni forma di isolamento e di silenzio.**

DIRIGIBILE PLUS

UN GRUPPO CHE CRESCE, INSIEME

Per l'anno 2026–2027 il CAG Il Graffio del Comune di Treviolo rinnova DIRIGIBILE, ma lo fa con una piccola e importante novità: quest'anno il progetto diventa DIRIGIBILE PLUS.
La scelta nasce dal desiderio di continuare ad accompagnare i ragazzi e le ragazze che abbiamo incontrato lo scorso anno, oggi in seconda media, e, allo stesso tempo, di accogliere un nuovo gruppo di ragazze e ragazzi di prima media, che abbiamo già conosciuto durante **PROGETTO CRESCERE**.
Durante l'estate, **PROGETTO CRESCERE** si è preso cura di quel passaggio delicato tra la quinta primaria e la prima media: un ponte fatto di cambiamenti, nuove relazioni, nuove autonomie e tante domande. Attraverso occasioni di incontro e aggregazione, il progetto ha cercato di creare uno spazio in cui stare insieme, conoscersi, confrontarsi e iniziare a costruire alcuni strumenti per affrontare ciò che cambia.
Con **DIRIGIBILE PLUS** abbiamo scelto di non interrompere quel filo. Il gruppo che si formerà sarà quindi **intergenerazionale**: ragazze e ragazzi di età diverse, con esperienze, interessi e sensibilità differenti, chiamati a condividere uno stesso percorso. Non si tratta soltanto di aggiungere nuovi partecipanti a un progetto già esistente, ma di provare a trasformare questa differenza in una risorsa.
Durante l'anno saremo presenti sul territorio e anche oltre, attraverso esperienze, uscite, attività e proposte capaci di incontrare gli interessi e le passioni dei ragazzi e delle ragazze, lasciando però spazio anche a ciò che ancora non conoscono e che potranno scoprire insieme. Per noi, infatti, un gruppo non è semplicemente un insieme di persone che partecipano alle stesse attività.
È uno spazio che può imparare a **fare posto all'altro**, a riconoscere le differenze, a gestire i conflitti, a collaborare e a trovare modalità nuove per stare insieme. In una contemporaneità in cui le occasioni di incontro tra generazioni e tra persone diverse non sono sempre scontate, crediamo sia importante offrire ai ragazzi e alle ragazze luoghi in cui sperimentare concretamente la **coesione, l'accoglienza e la partecipazione,** acquisendo strumenti per ascoltarsi, esprimersi, prendere decisioni, assumersi responsabilità e costruire insieme.
DIRIGIBILE PLUS prende così il largo proprio in questo ottobre 2026: un nuovo viaggio che porta con sé qualcosa dell'esperienza dello scorso anno e, allo stesso tempo, apre il gruppo a nuove persone, nuove domande e nuove possibilità. Perché crescere, in fondo, non significa soltanto diventare grandi. Significa anche **imparare a stare nel cambiamento insieme agli altri.**



Treviva INCLUSIVA
TUTTI DENTRO TUTTI FUORI

Treviva Inclusiva, cinque anni di incontri per una comunità senza barriere

Si è conclusa la quinta edizione di Treviva Inclusiva, l'iniziativa promossa dalle Cooperative sociali Alchimia e SEReNA, con il patrocinio del Comune di Treviolo, che dal 7 all'11 settembre ha rinnovato l'impegno della comunità sul tema dell'inclusione sociale.

Per cinque giorni, attività commerciali, aziende, servizi e realtà del territorio hanno aperto le proprie porte a giovani e adulti con disabilità, offrendo loro la possibilità di affiancare le persone impegnate nelle diverse attività lavorative. Un'esperienza concreta di partecipazione alla vita della comunità, nata con l'obiettivo di favorire l'incontro, la collaborazione e la conoscenza reciproca. Nell'edizione 2026 sono stati coinvolti i giovani del Servizio di Formazione all'Autonomia "**Officina di Merlino**" di Treviolo, coordinato da Valentine Crippa, e gli adulti con disabilità dell'**Associazione STH di Treviolo**. Il progetto ha permesso ai partecipanti di sperimentarsi in contesti lavorativi differenti, condividendo attività, tempi e responsabilità insieme alle persone che quotidianamente operano nelle diverse realtà coinvolte.

Le realtà del territorio che hanno aderito

Il progetto ha visto il coinvolgimento attivo di diversi settori del territorio, a partire dai servizi pubblici come **l'Ufficio Protocollo** del Comune di Treviolo, che ha accolto **Mariarosaria**, e il **Centro raccolta rifiuti**, dove si è messo alla prova **Luca**. Il mondo dell'impresa e dei servizi tecnici ha risposto con entusiasmo grazie alla **Releco S.r.l.** e a **Reali Marco Elettrodomestici**, che hanno ospitato rispettivamente **Giorgio** e un altro partecipante di nome **Giorgio**. Anche l'artigianato locale e il commercio hanno svolto un ruolo centrale: la tradizione della panificazione è stata rappresentata dal **Panificio F.lli Finazzi** con **Simone** e dal **Forno Artigianale Italo Tresoldi** con **Maria**, mentre la creatività e la cura del dettaglio hanno trovato spazio da **Stefania & Cristina Creazioni Floreali** insieme a **Pierangelo** e da **Paola Abbigliamento** con **Glenda**.


Giorgio A.


Giorgio V.


Maria

Un'esperienza che va oltre una settimana

A raccontare il valore del progetto sono anche le parole di alcuni dei commercianti che hanno accolto i ragazzi nelle proprie attività.
Da **Alex Finazzi**, che ha ospitato **Simone**, arriva una testimonianza particolarmente significativa. "*Con questo progetto e con quello dello scorso anno abbiamo stretto amicizia con Simone, un ragazzone fantastico*", racconta. Un rapporto che è andato oltre la durata dell'iniziativa: "*Sta continuando a frequentare il nostro laboratorio un paio di volte a settimana e sta dimostrando un impegno che non mi aspettavo*".
L'esperienza ha permesso anche di conoscere meglio il mondo dell'autismo e di superare alcuni timori iniziali. "*Ho scoperto che non tutti i casi di autismo sono uguali. Le prime volte avevo timore di toccare Simone, invece una mattina mi ha commosso quando mi ha chiesto se poteva darmi un abbraccio*". Anche i clienti, secondo il commerciante, hanno vissuto la presenza di Simone con naturalezza: "*Non penso se ne siano nemmeno accorti*".
Un segnale di quanto l'inclusione possa diventare parte della quotidianità quando le persone hanno la possibilità di incontrarsi e lavorare insieme. "*È un'esperienza che consiglio a tutti quelli che hanno un'attività, naturalmente compatibilmente con le loro esigenze*", conclude Alex Finazzi. E aggiunge una riflessione sul futuro del progetto: "*Personalmente penso che sia un'ottima iniziativa se ha un seguito, perché una sola settimana e per poche ore non dà modo di conoscere questi fantastici ragazzi*".


Mariarosaria


Luca


Simone



Pierangelo

"Condividere anche poche ore al giorno con il nostro amico Pieri è stato un vero piacere per tutte e due", raccontano. *"Persona sempre gentile e pacata, il suo sorriso spontaneo ha conquistato anche i nostri clienti"*. Per le due commercianti, l'esperienza è stata così significativa da spingerle a rinnovare la propria disponibilità: "*Esperienza rara per noi, ragion per cui abbiamo rinnovato, e rinnoveremo, la nostra disponibilità a questa bella iniziativa*". Pierangelo si è inserito nelle attività con entusiasmo e disponibilità: *"Il nostro "braccio destro" ha sempre accolto le richieste lavorative con la voglia di imparare. Per noi è il top!"*

Un'esperienza di scambio umano

Anche **Paola Novali**, di Paola Abbigliamento, sottolinea il valore umano e personale dell'esperienza vissuta con Glenda. *"Con Treviva Inclusiva rimango stupita della spontaneità di questi ragazzi e dal loro modo di interagire. Si sentono sempre a loro agio e sono pieni di volontà"*. Un atteggiamento che ha lasciato il segno anche nella quotidianità del negozio: "*Questa ragazza ha collaborato con impegno in negozio lo ha fatto sempre con il sorriso"*. Anche per Paola il significato dell'iniziativa va oltre il semplice inserimento in un'attività lavorativa: *"È stata anche quest'anno un'esperienza di conoscenza reciproca e di scambio umano"*. **L'incontro con il mondo del lavoro, con le attività commerciali e con i servizi del territorio consente alle persone con disabilità di sperimentare nuovi ruoli e responsabilità, ma allo stesso tempo permette alla comunità di conoscerle oltre le etichette, mettendo in luce capacità, interessi e potenzialità.**

Dopo cinque edizioni, Treviva Inclusiva continua così a rappresentare un'esperienza nella quale l'inclusione prende forma attraverso la quotidianità: persone che si incontrano, lavorano insieme e scoprono, attraverso l'esperienza, che una comunità senza barriere si costruisce con la partecipazione di tutti come ricorda **Virna Invernici Assessore alle Politiche Sociali**: *"Il coinvolgimento delle realtà del territorio conferma l'importanza di costruire percorsi di inclusione attraverso la collaborazione tra istituzioni, servizi, mondo del lavoro e comunità"*.



Glenda



Marta Piarulli
Assessora Cultura, Biblioteca, Lavoro e Associazionismo



La Biblioteca dei libri viventi dà voce alle storie della cronaca contemporanea

Una biblioteca può essere fatta di libri e di pagine, ma anche di persone e di storie capaci di lasciare un segno.



È stato questo il senso della terza edizione della Biblioteca dei libri viventi, l'iniziativa ospitata domenica 4 ottobre alla biblioteca "Lanfranco", nata nel 2024 per trasformare la biblioteca in uno spazio di incontro, ascolto e confronto. Al centro dell'appuntamento, realizzato con il coinvolgimento del gruppo di Bergamo di **Amnesty International**, tre testimonianze molto diverse tra loro, ma accomunate dalla capacità di raccontare alcuni dei temi più drammatici e attuali della cronaca contemporanea: **migrazioni, guerre, soccorso, emergenze umanitarie e impegno civile.** I partecipanti si sono seduti ai tavoli ascoltando i tre protagonisti e dialogando con loro. Un formato che ha favorito una partecipazione particolarmente intensa e commossa: davanti a racconti segnati dalla violenza, dalla perdita e dalla sofferenza, il pubblico ha ascoltato in un clima di grande attenzione, lasciando spazio alle parole e alle emozioni dei testimoni. *"La Biblioteca dei libri viventi nasce dalla convinzione che una biblioteca non sia fatta soltanto di libri da leggere, ma anche di persone, storie e punti di vista da incontrare* **– ha spiegato l'assessora alla Cultura Marta Piarulli** –. *Con questa terza edizione scegliamo di mettere al centro le voci di persone che hanno attraversato esperienze molto diverse e che oggi possono condividerle direttamente con il pubblico. È un modo concreto per avvicinare la biblioteca alla contemporaneità e per creare uno spazio in cui la conoscenza passi anche attraverso l'esperienza e la testimonianza"*. Tra i tre protagonisti c'era **Francesco Roncoli, fotografo bergamasco,** che ha raccontato la propria esperienza di volontario sulle navi impegnate nelle operazioni di soccorso nel Mediterraneo. Attraverso le sue parole sono tornate le immagini di persone che, alla vista delle imbarcazioni di salvataggio, cercano disperatamente di raggiungerle, arrivando a sporgersi dalle proprie imbarcazioni già precarie, con il rischio di provocarne il ribaltamento. Ma nel suo racconto non c'è stata soltanto la drammaticità dei salvataggi. Roncoli ha voluto raccontare anche la bellezza dell'atto di aiutare, il momento in cui le persone soccorse riescono finalmente a salire a bordo, vengono accolte, rivestite, assistite e ritrovano, almeno per un momento, un senso di sicurezza. La fotografia, ha



spiegato, diventa così anche uno strumento per portare alla luce realtà e persone che spesso rimangono lontane dallo sguardo pubblico. Profondamente toccante anche la testimonianza di **Claude Minani, medico originario del Burundi e oggi geriatra a Bergamo.** Nel suo racconto ha ricordato l'esperienza vissuta quando aveva appena quattordici anni: nella scuola che frequentava fece irruzione una banda armata e circa quaranta ragazzi vennero uccisi. Minani riuscì a salvarsi, ma quell'esperienza segnò per sempre la sua vita. Da quella tragedia, ha raccontato, è maturata anche la scelta di dedicarsi agli altri e alla medicina. Un percorso che lo ha portato a lavorare in diversi contesti e a impegnarsi nell'attività umanitaria, mettendo la propria professione al servizio delle persone incontrate lungo il cammino. Nel suo racconto ha ricordato anche il lavoro svolto attraverso la Fondazione Umberto Veronesi e l'esperienza maturata in contesti internazionali. Poi è stata la volta di **Ibrahima Lo, scrittore e attivista senegalese**, oggi in Italia. La sua è una storia di migrazione, ma anche di determinazione. Rimasto orfano all'età di dieci anni, ha raccontato di aver coltivato fin da ragazzo il sogno di diventare giornalista, con il desiderio di dare voce a chi non ne ha. Quel sogno lo ha accompagnato durante un viaggio durissimo dal Senegal verso l'Europa. Ha attraversato la Libia, dove ha raccontato di aver subito violenze e torture, prima di riuscire a raggiungere il Mediterraneo e imbarcarsi verso l'Italia. Grazie all'aiuto di un amico che gli fornì il denaro necessario, riuscì infine a sbarcare nel nostro Paese. La sua esperienza e il suo racconto hanno contribuito a ispirare "Io Capitano", il film diretto da Matteo Garrone che racconta il viaggio di due giovani africani verso l'Europa. Oggi Lo utilizza la scrittura e la propria attività pubblica proprio per raccontare la condizione delle persone migranti e richiamare l'attenzione sul valore della dignità e dei diritti. Tre storie diverse, dunque, ma accomunate dalla scelta di trasformare un'esperienza personale, anche dolorosa, in una possibilità di incontro con gli altri. Le persone presenti non hanno semplicemente ascoltato tre relatori, hanno incontrato le loro tre vite.



SENZA CELLULARI IMPARANO A STARE INSIEME

Roberto Trabucchi racconta il campo scuola degli Alpini di Treviolo



Cinquantuno ragazzi, undici alpini volontari e quattro giorni immersi nella natura della Val Veny, in Val D'Aosta. È stata un'esperienza intensa quella vissuta quest'estate dai giovani partecipanti alla quinta edizione del campo scuola organizzato dagli Alpini.
A raccontarla è Roberto Trabucchi, capogruppo degli Alpini di Treviolo, che sottolinea soprattutto il valore educativo dell'iniziativa: imparare a stare insieme, rispettare le regole, mettersi al servizio degli altri e scoprire il valore del sacrificio.

Per questa quinta edizione avete scelto una location particolare...
Siamo andati alla caserma Fior di Roccia, in Val Veny, una delle due valli che costeggiano il massiccio del Monte Bianco.
La caserma è dello Stato, si trova a circa 1.500 metri di quota e l'Ana di Bergamo ha realizzato importanti lavori di restauro, potendo così usufruire della struttura. È una caserma molto bella, con le classiche camerate e una cucina che ci ha permesso di vivere l'esperienza tutti insieme.

Come si è svolta l'esperienza?
Siamo partiti il mercoledì e siamo tornati la domenica sera. In tutto hanno partecipato 51 ragazzi, dalla quinta elementare fino ai 17 anni, accompagnati da 11 nostri volontari alpini. La giornata iniziava presto: sveglia alle 6.30, colazione, alzabandiera e poi la sistemazione delle camerate. Le giornate erano piuttosto impegnative, con passeggiate che potevano durare anche tutto il giorno.

Non sono mancate le attività formative...
Abbiamo cercato di far conoscere ai ragazzi diverse realtà del mondo degli Alpini. La responsabile della Protezione civile, Corna, della provincia di Bergamo, ha tenuto un mini corso. Abbiamo avuto rappresentanti della Croce Rossa e poi l'attività di arrampicata, con l'allestimento di alcuni massi e due ragazzi del Cat che hanno messo in sicurezza le rocce.

Quella dei campi scuola è ormai una realtà consolidata a Bergamo
Il primo campo è nato nel 2010 e oggi siamo diventati una realtà sempre più solida e diffusa. Bergamo è all'avanguardia a livello nazionale nel mondo dell'Ana per questo tipo di esperienza. Attualmente sono 38 i campi organizzati sul territorio bergamasco: otto sono "didattici", realizzati in collaborazione con le scuole durante il periodo delle attività scolastiche, mentre gli altri 30 si svolgono in estate. Tre di questi vengono organizzati fuori provincia, proprio nella caserma Fior di Roccia in Val Veny.

Quanti ragazzi vengono coinvolti complessivamente?
Negli ultimi cinque anni la crescita è stata davvero importante. Oggi i campi scuola degli Alpini coinvolgono circa tremila ragazzi bergamaschi, sostenuti da una squadra ancora più numerosa di volontari.

Qual è l'obiettivo principale di queste esperienze?
Contiamo che questi ragazzi crescano imparando a mettersi al servizio degli altri. Attraverso le attività dei campi cerchiamo di trasmettere loro che il lavoro, il sacrificio, l'ascolto e il rispetto delle regole sono importanti. Non vogliamo soltanto farli divertire: vogliamo lasciare qualcosa che possano portarsi dietro nella vita.

Una delle regole più particolari riguarda i telefoni cellulari...
Per i quattro giorni del campo i ragazzi non hanno contatti con i genitori e non possono utilizzare il cellulare. All'inizio può sembrare una cosa difficile, soprattutto per i più giovani, ma abbiamo visto che funziona benissimo. Dopo poche ore il telefono diventa l'ultimo dei loro pensieri. I ragazzi iniziano a dialogare tra loro, si conoscono, giocano e condividono le esperienze.

E il rapporto con le famiglie?
I ragazzi arrivano soprattutto perché sono i genitori a invogliarli e riescono a portarli ai campi. Poi abbiamo un ritorno molto bello: quando ci incontrano in giro per il paese, spesso sono loro a fermarci e ci ringraziano.

Durante il campo c'è stato anche qualche episodio curioso?
Eravamo in 51 ragazzi e 11 dei nostri alpini volontari. Dopo i primi giorni, sei dei nostri alpini avevano già le fiacche ai piedi ed erano distrutti, mentre i ragazzi continuavano a essere attivi e instancabili! C'era anche una ragazzina cinese davvero grintosa: non si fermava mai. Alla fine erano i nostri alpini a essere più stanchi dei ragazzi.

C'è stato anche tanto divertimento...
Quando abbiamo fatto il Karaoke i ragazzi conoscevano le canzoni dei Pinguini Tattici Nucleari, ma poi hanno cantato con lo stesso entusiasmo anche "La canzone del Piave". E una cosa che mi ha fatto particolarmente piacere è stata vedere che tutti conoscevano l'Inno nazionale.

Forse questo il risultato più importante è trasformare i ragazzi da semplici partecipanti in protagonisti e, un domani, in volontari.
Esatto. Il nostro obiettivo è proprio questo. Non sappiamo quanti di loro diventeranno Alpini, ma speriamo che tutti possano diventare persone disponibili verso gli altri, capaci di ascoltare, rispettare le regole e dare una mano quando serve. Se riusciamo a trasmettere questi valori, il campo scuola ha già raggiunto il suo obiettivo.





Silvia Dafne Ghezzi
Assessora Commercio, Sport, Comunicazione e Gestione patrimonio abitativo comunale

Lo sport protagonista del Piano per il Diritto allo Studio

Il Comune di Treviolo conferma anche per quest'anno il proprio impegno a favore della scuola e della crescita degli alunni attraverso il Piano per il Diritto allo Studio, lo strumento con cui l'Amministrazione recepisce e sostiene le attività e i progetti extracurriculari e di educazione motoria proposti o condivisi con l'Istituto Comprensivo.

Tra le iniziative valorizzate all'interno del Piano trova spazio il **progetto sportivo**, con l'obiettivo di avvicinare bambine e bambini alla pratica sportiva e, al tempo stesso, far conoscere le realtà e le associazioni sportive presenti sul territorio.
A sottolineare l'importanza del progetto è **l'assessore all'Istruzione Silvia Ghezzi:** *"Ho fortemente voluto inserire e potenziare il progetto sportivo all'interno del Piano per il Diritto allo Studio del nostro Istituto Comprensivo. Lo sport non è solo un'attività fisica, ma rappresenta un pilastro educativo fondamentale per la crescita, l'inclusione e il benessere psicofisico delle bambine e dei bambini. Con questa scelta, l'Amministrazione comunale conferma il proprio impegno concreto al fianco della scuola e delle famiglie, garantendo pari opportunità di crescita a tutti gli alunni del territorio. Vogliamo inoltre offrire ai nostri ragazzi l'opportunità di conoscere le associazioni sportive presenti a Treviolo, valorizzando il prezioso ruolo che svolgono nella nostra comunità".* Attraverso il Piano per il Diritto allo Studio, il Comune prosegue così nella collaborazione con l'Istituto Comprensivo, sostenendo iniziative pensate per accompagnare gli studenti nel loro percorso educativo e offrire loro opportunità formative diversificate.

AL VIA IL SECONDO CICLO DEL CORSO DI AUTODIFESA FEMMINILE

La sicurezza e la consapevolezza delle donne sono al centro del secondo ciclo del corso gratuito di autodifesa femminile promosso dal Comune di Treviolo. L'iniziativa, già avviata, nasce dalla volontà di affrontare una delle emergenze sociali più dolorose e urgenti del nostro tempo, attraverso un percorso che mette insieme prevenzione, sensibilizzazione e strumenti concreti per affrontare con maggiore consapevolezza le situazioni potenzialmente rischiose. **Il corso è partito sabato 10 ottobre 2026 e si sviluppa in sette incontri, con cadenza settimanale, della durata di un'ora e trenta minuti ciascuno. Le lezioni si tengono ogni sabato mattina, dalle 10.30 alle 12.00, presso il Centro Polifunzionale di via Ambrosioni 26, a Treviolo.** L'iniziativa è gratuita e può accogliere fino a 45 partecipanti. Il percorso non richiede una preparazione fisica specifica ed è pensato per essere accessibile a tutte le donne residenti a Treviolo.



Le associazioni sportive, palestre di vita per la comunità



Il Comune di Treviolo conferma il proprio sostegno allo sport locale con uno stanziamento di 50 mila euro destinato alle associazioni sportive del territorio.

Una scelta che intende offrire un supporto concreto alle realtà che quotidianamente promuovono la pratica sportiva e svolgono un importante ruolo sociale ed educativo all'interno della comunità. Un mondo, quello delle associazioni, che, oltre a favorire la pratica motoria e il benessere, rappresenta per molti giovani un importante spazio di aggregazione, crescita e formazione. A sottolineare il valore dello stanziamento è **l'assessora allo Sport Silvia Ghezzi**, che evidenzia il ruolo centrale dello sport nella vita della comunità treviolese. *"Con l'approvazione anche quest'anno di questo stanziamento a bilancio di 50.000 euro, la nostra Amministrazione conferma nei fatti la centralità dello sport nel tessuto sociale ed educativo del nostro territorio. Questo contributo economico è un sostegno concreto e diretto alle associazioni sportive locali, che rappresentano il vero motore della pratica motoria e del benessere della nostra comunità".* L'assessora pone l'accento anche sulla funzione educativa delle società sportive, considerate non soltanto luoghi dedicati all'attività fisica, ma vere e proprie realtà di aggregazione. *"Siamo perfettamente consapevoli dell'immenso valore sociale che queste realtà esprimono ogni giorno, offrendo ai nostri giovani spazi di crescita sani, inclusivi e formativi. Le associazioni sportive non promuovono solo la salute, ma insegnano il rispetto, lo spirito di squadra e l'inclusione, fungendo da presidio sociale fondamentale nel nostro territorio".* Lo stanziamento nasce quindi con l'obiettivo di sostenere concretamente chi garantisce la continuità delle attività sportive durante tutto l'anno, affrontando i costi e le difficoltà legate alla gestione quotidiana delle proprie strutture (spesso piccolissime) e delle proprie attività. Conclude Silvia Ghezzi. *"Vogliamo che nessuno resti indietro e che lo sport continui a essere un diritto accessibile a tutti, senza barriere economiche o sociali".*







Gianmauro Pesenti
Assessore ecologia, manutenzione e gestione del patrimonio



È suonata la campanella: scuole più sicure, efficienti e accoglienti

Durante la pausa estiva l'Amministrazione comunale di Treviolo ha approfittato della chiusura delle scuole per realizzare una serie di importanti interventi nei due plessi scolastici Leonardo da Vinci di Curnasco e Papa Giovanni XXIII di Albegno.

Tutto pronto per l'avvio del nuovo anno scolastico a Treviolo. L'Amministrazione ha concluso un importante programma di lavori che ha interessato in particolare la sicurezza antincendio, l'efficientamento energetico, l'accessibilità e il decoro degli edifici scolastici, con un investimento complessivo significativo da parte del Comune. **Alla scuola primaria Leonardo da Vinci di Curnasco i lavori hanno riguardato principalmente l'adeguamento dell'edificio alle più recenti disposizioni in materia di prevenzione incendi**. Al primo piano è stata realizzata una nuova uscita di sicurezza, dotata di una scala esterna in acciaio zincato, mentre al piano terra una seconda uscita è stata ricavata a fianco dell'ingresso principale. Particolare attenzione è stata dedicata anche ai collegamenti tra la palestra e l'edificio scolastico. Le porte di collegamento sono state oggetto di un intervento che ha permesso di realizzare una zona di rifugio con pareti ignifughe, aumentando ulteriormente il livello di sicurezza della struttura. I lavori hanno compreso anche la tinteggiatura della mensa scolastica. L'intervento ha avuto un costo complessivo di **203.000 euro**, dei quali **130.000 euro** finanziati attraverso un contributo ministeriale.



"Durante la pausa estiva abbiamo concentrato una serie di interventi importanti sui nostri edifici scolastici, con l'obiettivo di renderli sempre più sicuri, efficienti e accoglienti – commenta l'assessore all'Ambiente **Mauro Pesenti** -. *La sicurezza antincendio rappresenta naturalmente una priorità, ma abbiamo voluto cogliere l'occasione anche per intervenire sull'efficienza energetica, sull'accessibilità e sulla qualità degli spazi"*.

Ancora più articolato il programma di lavori realizzato alla scuola Papa Giovanni XXIII di Albegno, dove l'adeguamento alle normative antincendio ha richiesto interventi strutturali di maggiore entità. Sono state realizzate quattro nuove uscite di sicurezza: due al piano terra rialzato, servite da nuove scale in calcestruzzo, e due al primo piano, collegate a nuove scale esterne in acciaio zincato. Gli interventi per la sicurezza hanno interessato inoltre la palestra e la ludoteca, oltre alla realizzazione di una nuova zona di rifugio attraverso l'installazione di pareti ignifughe.
Tra le novità più significative c'è anche la realizzazione di un nuovo ingresso carrale e pedonale da via Gorizia. L'accesso è stato progettato anche per garantire, in caso di emergenza, il passaggio dei mezzi di soccorso e dei Vigili del fuoco.
La nuova area esterna, inoltre, offre uno spazio più ampio e sicuro nel quale gli alunni possono attendere l'apertura della scuola, contribuendo al tempo stesso a migliorare la situazione della viabilità nelle vie Marconi e Rillosi. Il collegamento tra il nuovo ingresso e l'edificio scolastico è stato completato con un nuovo vialetto privo di barriere architettoniche e con un'apposita area attrezzata con rastrelliere per le biciclette.
Il costo complessivo degli interventi di adeguamento antincendio ad Albegno ammonta a **290.000 euro**, di cui **130.000 euro** coperti da un contributo ministeriale.
Infine, l'Amministrazione comunale ha scelto di investire sulla qualità e sull'efficienza energetica dell'edificio scolastico di Albegno, procedendo alla sostituzione di tutti i serramenti.
L'intervento consentirà di ridurre i consumi energetici e, allo stesso tempo, di migliorare il comfort all'interno degli ambienti scolastici per alunni, insegnanti e personale.
A completamento dei lavori sono state ritinteggiate tutte le aule, i corridoi e l'atrio di



ingresso, mentre il restyling dell'edificio è stato concluso con il rivestimento dell'intera grondaia.
Per questo secondo intervento l'investimento ammonta a **280.000 euro**.
L'Amministrazione ha inoltre presentato richiesta al GSE (Gestore dei Servizi Energetici) per l'accesso al contributo previsto dal Conto Termico 3.0.

"Sono investimenti importanti – conclude Pesenti – *che confermano la volontà dell'Amministrazione di mantenere alta l'attenzione sulle strutture scolastiche. Investire sulle scuole significa investire sulla sicurezza, sul benessere dei nostri ragazzi e, più in generale, sulla qualità della vita dell'intera comunità".*



INTERVENTO CONTRO LA TAKAHASHIA JAPONICA: TRATTATI 136 ALBERI

Un trattamento sperimentale per contrastare la diffusione della cocciniglia e proteggere il patrimonio arboreo comunale





Ormai (purtroppo) iniziamo a conoscerla: la Takahashia japonica, conosciuta anche come cocciniglia dai filamenti cotonosi, è un insetto originario del Sud-Est asiatico che negli ultimi anni si è diffuso anche in Italia, una specie particolarmente polifaga, cioè in grado di attaccare numerose specie vegetali, comprese piante di elevato valore ornamentale.

Il parassita è facilmente riconoscibile per la presenza sui rami degli ovisacchi bianchi dalla caratteristica forma circolare, strutture che possono raggiungere anche i 7 centimetri di lunghezza e comparire in gruppi numerosi.

Per affrontare la presenza dell'insetto sul territorio comunale, l'Amministrazione ha richiesto una consulenza agli agronomi di cui si avvale il Comune, valutando insieme a loro le modalità di intervento più adeguate. Per le piante interessate è stata individuata una nuova tecnica sperimentale di trattamento endoterapico, pensata per intervenire direttamente all'interno dell'albero.

La procedura prevede la realizzazione di piccoli fori nel tronco, all'interno dei quali viene inserita una cartuccia contenente una miscela di due sostanze, individuate dai tecnici come compatibili con la pianta e sgradevoli per l'insetto. Una volta concluso il trattamento, la cartuccia viene rimossa e il foro viene chiuso con un apposito tappo, così da impedire l'ingresso di altri parassiti.

L'intervento è stato complessivamente effettuato su 136 alberi, distribuiti in alcune vie del territorio comunale e si inserisce nella più ampia attività di cura e manutenzione del patrimonio arboreo di Treviolo, con l'obiettivo di intervenire tempestivamente sulla presenza del parassita e limitarne la diffusione.

"La presenza della Takahashia japonica è un fenomeno relativamente recente, ma che merita attenzione perché questo insetto è in grado di colpire numerose specie di alberi e può compromettere anche il valore ornamentale del nostro patrimonio verde – commenta l'assessore all'Ambiente Mauro Pesenti -.
Per questo abbiamo scelto di affidarci alla valutazione di professionisti e di sperimentare una tecnica di trattamento mirata sui 136 alberi individuati. L'obiettivo è prevenire, più che intervenire quando il problema è già diventato difficile da gestire. La tutela degli alberi presenti sul territorio comunale richiede monitoraggio, competenza e interventi tempestivi.
Questo trattamento rappresenta un investimento (circa 9000 euro) nella cura del nostro patrimonio arboreo e ci permetterà anche di verificare nel tempo l'efficacia della tecnica adottata".





Andrea Benedetti
Assessore Bilancio, Tributi,
Viabilità e Sicurezza



La sicurezza dei cittadini: una priorità per la nostra Amministrazione

La sicurezza dei cittadini rappresenta uno dei pilastri fondamentali della nostra azione amministrativa: garantire un territorio più sicuro, vivibile e accogliente significa tutelare la qualità della vita della nostra comunità.

Per questo motivo, la nostra Amministrazione continua a investire risorse ed energie in interventi concreti volti a migliorare la sicurezza urbana, attraverso la collaborazione costante con le Forze dell'Ordine, il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, la cura degli spazi pubblici e la promozione di iniziative di prevenzione e sensibilizzazione.
C'è un dato molto significativo a questo proposito, in poco più di dieci anni **il numero di telecamere della nostra videosorveglianza è passato da 22 a 88:** è praticamente quadruplicato. A queste abbiamo aggiunto **18 dispositivi per lettura targhe collegati in rete con le Forze dell'Ordine**, oggetto del patto sottoscritto col Prefetto ed il Questore a gennaio del 2025. **Tutti i varchi d'accesso al Comune ed i luoghi pubblici considerati sensibili sono coperti.**
Con buona pace di chi mette sempre in discussione il funzionamento delle telecamere, queste ultime sono state fondamentali nel risolvere alcuni recenti fatti accaduti sul nostro territorio, come l'episodio **dell'auto "pirata" di Via Galetti o come il riconoscimento e il sanzionamento della persona che ha riempito e disseminato di rifiuti tutta la zona del parcheggio del cimitero di Treviolo a metà settembre.**

Sicuramente anche la videosorveglianza ha dei limiti, non è la panacea di tutti i mali, altrimenti avremmo risolto il 99% dei problemi legati a questo tema. Ad esempio, **se un soggetto viene ripreso durante un atto criminoso, ma non è già conosciuto alle forze dell'ordine, le possibilità di rintracciarlo sono minime**. Sembra un'ovvietà, ma è bene ribadirlo.

Cambiano le normative, cambiano le tecnologie (queste ultime sempre più rapidamente e sempre più costose).
Cambia l'effetto deterrente sui singoli individui. Se almeno inizialmente le videocamere incutevano un certo timore, oggi non è più così o lo è molto molto meno.
Inoltre al giorno d'oggi si tende a pensare che tutto debba passare dai social: in tema di Sicurezza non è e non può essere così per le modalità operative d'intervento, per la tutela dei soggetti interessati di tutte le parti in gioco.

Ogni giorno la nostra Polizia Locale, ma in generale le Forze dell'Ordine svolgono un lavoro silenzioso, prezioso, spesso risolutivo. Ma siccome non viene urlato ai quattro venti, anzi, siccome non viene sbattuto sui social, resta ai più sconosciuto. Tanto velocemente e pubblicamente viene criticato l'operato delle Forze dell'Ordine (di qualsiasi ordine e grado), quanto invece passa in silenzio, a volte senza nemmeno un minimo di riconoscenza, il risultato positivo.
E ultimamente sul nostro territorio se ne sono registrati diversi.

A proposito di persone poi, nelle scorse settimane abbiamo fatto un **bando per colmare la carenza di agenti che stiamo vivendo dal mese di aprile.**
Ebbene i candidati iscritti sono stati trentuno, ma se ne sono effettivamente presentati **soltanto diciassette**.
Di questi soltanto in sette hanno superato la prova scritta e sono stati ammessi all'orale, a cui poi un candidato non si è presentato. Dei sei candidati arrivati fino all'orale soltanto due sono risultati effettivamente idonei, e di questi due poi uno ha rifiutato il posto.
Morale: avevamo capienza per tre agenti, dobbiamo ritenerci molto fortunati ad averne preso almeno uno.

Io penso che su queste tematiche tutti noi dovremmo seriamente riflettere.

Ad ogni modo, come Amministrazione non abbiamo intenzione di fermarci qui in materia di Sicurezza.
Nella variazione di bilancio dell'8 ottobre sono stati stanziati maggiori fondi per €120.000 che serviranno in parte per coprire altri punti sensibili del territorio e in parte per intervenire sull'impianto vero e proprio che ha raggiunto il limite di capacità di trasmissione.
Sono inoltre in dirittura d'arrivo due importanti convenzioni che verranno sottoscritte sempre in materia di sicurezza: la prima è con il **gruppo di Controllo di Vicinato,** che nelle nostre intenzioni ci consentirà di collaborare nel migliore dei modi con attività di supporto reciproco. La seconda invece è per entrare nella grande famiglia della **Protezione Civile**, almeno inizialmente in partnership con il nucleo provinciale di Dalmine.
Nella convinzione che la Sicurezza sia un bene di tutti, al di là di ogni barriera ideologica ed opportunità politica.



I FATTI CONTANO SEMPRE PIÙ DELLA RICERCA DI POLEMICHE

Abbiamo assistito ad interventi di alcuni gruppi di minoranza in Consiglio Comunale dove si parla di ciò che non funziona, spesso però partendo da ricostruzioni che non corrispondono alla realtà dei fatti. Ad esempio in merito al tema sicurezza sono state diffuse affermazioni sul presunto mancato funzionamento della videosorveglianza che non corrispondono affatto al vero.
Una questione già chiarita e approfondita dall'assessore alla Sicurezza Benedetti in questo stesso notiziario. Medesimo discorso vale in merito al nuovo piano di sviluppo aeroportuale, la posizione della nostra Amministrazione è stata espressa con chiarezza: non può esserci crescita senza il rispetto del territorio e della qualità della vita dei cittadini (vedasi editoriale del sindaco ripreso da un'interrogazione posta nell'ultimo Consiglio Comunale).
Al netto di questi inutili tentativi di polemica, visto che amministrare significa soprattutto saper guardare avanti, programmare e realizzare interventi che incidano davvero sulla vita delle persone, sarebbe stato più utile fare un plauso all'intera amministrazione (maggioranza e minoranza) che all'unanimità ha recentemente approvato **il Piano per il diritto allo studio, mettendo a disposizione oltre un 1.147.000 euro** per sostenere il percorso educativo dei nostri bambini e ragazzi: dai servizi per la fascia da zero a sei anni, alla scuola dell'obbligo, fino alle scuole superiori. Un investimento importante, che dimostra quanto tutti crediamo nell'educazione e nelle opportunità per le nuove generazioni. C'è un dato che, più di tanti discorsi, racconta la direzione intrapresa: da quando si è insediata questa Amministrazione, il contributo pro capite destinato ai bambini residenti che frequentano la scuola dell'infanzia è passato da 343 euro a circa 1.000 euro per bambino. Non sono slogan, ma risorse concrete messe a disposizione delle famiglie e dei servizi educativi.
Allo stesso modo, nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo approvato (purtroppo non all'unanimità, perché un unico consigliere di minoranza, diversamente dal suo Capogruppo non ha votato favorevolmente) un importante **piano di riqualificazione dell'area dell'ex Filanda di via Frizzoni**, ad Albegno. Parliamo di un complesso dismesso da molti anni, oggi in condizioni di degrado, con coperture in eternit da bonificare e strutture che necessitano di un intervento radicale.
Finalmente quell'area potrà avere una nuova prospettiva. Il progetto prevede il recupero degli edifici storici, e la demolizione e ricostruzione dei capannoni più recenti. Ma c'è un aspetto ancora più significativo: l'insediamento di una nuova realtà imprenditoriale innovativa e giovanile, sempre legata al settore tessile, capace di coniugare tradizione e innovazione creando nuove opportunità occupazionali, con particolare attenzione ai giovani, per di più connessa al mondo universitario e della ricerca.
Significa recuperare un'area abbandonata, ridare valore a una parte del nostro territorio e creare le condizioni per nuovo lavoro. Significa trasformare un problema che si trascinava da anni in un'opportunità per Treviolo.
Come Progetto Treviolo, preferiamo rispondere alle polemiche con il lavoro, agli slogan con i numeri e alle critiche con i risultati.
Sappiamo che ci sono ancora problemi da affrontare e che non tutto può essere risolto in poco tempo. Ma ogni giorno lavoriamo per una comunità più sicura, servizi migliori, scuole più sostenute, un territorio tutelato e nuove opportunità per chi vive e lavora a Treviolo.

VIDEOSORVEGLIANZA A TREVIOLO: È ORA DI VEDERCI CHIARO.

Negli ultimi tempi le strade di Treviolo sono state teatro di episodi che non possono lasciarci indifferenti. Per questo vogliamo richiamare l'attenzione dell'Amministrazione su un tema concreto: l'efficacia del nostro sistema di videosorveglianza.
Due fatti recenti lo dimostrano. In via A. Galetti, a tarda sera, un mezzo lanciato ad alta velocità ha urtato un'auto regolarmente parcheggiata negli stalli e si è dileguato. Le telecamere presenti non sono riuscite a leggerne la targa.
In via Cadorna, invece, una ragazzina è stata investita sulle strisce pedonali, in un punto in cui le telecamere non ci sono affatto.
Non chiediamo un occhio elettronico a ogni angolo. Chiediamo che l'impianto esistente venga verificato e messo in condizione di funzionare davvero. Chiediamo anche nuove telecamere nei punti più utili e strategici, con una qualità sufficiente a produrre filmati leggibili e targhe identificabili quando serve.
C'è poi un dato che rende la questione ancora più urgente. Il corpo di Polizia Locale è da tempo sotto organico e continua a mancare di almeno due agenti. Se le persone non bastano, la tecnologia deve almeno fare la sua parte.
La sicurezza di chi vive, cammina e guida per le strade di Treviolo è una priorità.
Una videosorveglianza efficiente non può essere un optional.

Negli ultimi mesi diversi cittadini ci hanno segnalato difficoltà legate al trasporto pubblico, in particolare per gli studenti che ogni giorno si spostano da Treviolo e dalle frazioni verso le scuole di Bergamo e Dalmine.

Con l'entrata in funzione dell'e-BRT e la conseguente riorganizzazione delle linee ATB, la rete che serviva il nostro territorio è cambiata.

La vecchia linea 5 è stata in gran parte sostituita dalla nuova linea 52, mentre la linea 10 continua a servire alcune delle nostre frazioni. Sulla carta i collegamenti restano, ma il vero problema è capire quanto siano ancora comodi e compatibili con gli orari scolastici.

Le segnalazioni più frequenti che abbiamo ricevuto riguardano la frazione della Roncola.

Per chi deve raggiungere la scuola al mattino o tornare a casa nel primo pomeriggio, anche una modifica di pochi minuti, una corsa meno comoda o una coincidenza difficile possono diventare un problema quotidiano.
Crediamo quindi sia necessario che il Comune raccolga in modo puntuale le criticità di studenti e famiglie e le porti al confronto con ATB.
Una riorganizzazione importante come quella legata all'e-BRT non può essere valutata soltanto guardando le linee sulla mappa: bisogna verificare come funzionano realmente per chi le utilizza.

C'è poi un secondo tema sul quale riceviamo segnalazioni: la sicurezza. In alcune zone di Treviolo, tra cui Bergamo Verde, ci sono stati episodi di furti dalle automobili e anche di componenti delle vetture, comprese le ruote. Sono fatti che inevitabilmente aumentano la preoccupazione di chi vive nei quartieri. Non vogliamo creare allarmismi, ma chiedere maggiore attenzione sì.

Trasporti efficienti e sicurezza nei quartieri sono questioni molto concrete, che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini.

Come gruppo di minoranza continueremo a raccogliere segnalazioni e a portarle nelle sedi istituzionali, chiedendo risposte e interventi concreti.

L'AEROPORTO DI ORIO VUOL CRESCERE ANCORA. È UN VANTAGGIO PER IL TERRITORIO?

Sacbo ha presentato il MASTERPLAN 2029/2043 che prevede una crescita dei passeggeri trasportati fino a 23.000.000 di passeggeri.
I 14 Sindaci facenti parte del "TAVOLO DEI SINDACI" hanno BOCCIATO il documento specificando che "prima di pensare ad un ulteriore sviluppo occorre raggiungere il pieno rientro nei limiti acustici e il completamente del percorso di risanamento previsto nei piani precedenti".

Il Comune di Treviolo, insieme a Zanica e Stezzano, pur facendo parte del TAVOLO DEI SINDACI ha preferito non porre veti preventivi.

Considerato che il primo piano PSA (Piano di Sviluppo Aeroportuale) redatto nel 2003 prevedeva un trasporto massimo di 2.500.000 passeggeri e che attualmente ne vengono trasportati 17.000.000 e le centraline hanno segnalato e segnalano un costante sforamento dei parametri relativi al rumore prodotto dal transito degli aerei e che spesso e volentieri gli aerei non rispettano le traiettorie previste e che sono sempre più numerosi gli aerei che transitano sopra il Comune di Treviolo ABBIAMO CHIESTO all'Amministrazione Comunale di prendere in considerazione la proposta di sostenere senza alcun tentennamento la posizione del Comune di Orio al Serio che ha bocciato nettamente il nuovo piano.

Infatti, un ulteriore aumento dell'attività aeroportuale, porterà inevitabilmente un maggior flusso di passaggi aerei sul nostro territorio.
L'esperienza del 2017, anno in cui si è iniziata la sperimentazione di nuove rotte è ancora viva nelle orecchie dei treviolesi.

L'Amministrazione ringrazia i commercianti e le imprese di Treviolo che hanno aderito alla quinta edizione di Treviva Inclusiva










RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI

Pasquale Gandolfi
Sindaco
riceve tutti i giorni su appuntamento
tel. 035.2059111
sindaco@comune.treviolo.bg.it

Virna Invernici
Vicesindaca
Assessora ai Servizi Socio - Educativi, Istruzione
riceve tutti i giorni su appuntamento
tel. 035.2059111
invernici@comune.treviolo.bg.it

Andrea Benedetti
Assessore al Bilancio, Tributi, Viabilità e Sicurezza
riceve su appuntamento
dalle 14 alle 17.30
tel. 035.2059151 / 156 / 119
benedetti@comune.treviolo.bg.it

Silvia Dafne Ghezzi
Assessora al Commercio, Sport, Comunicazione e Gestione patrimonio abitativo comunale
riceve su appuntamento
sabato mattina
Tel. 035.2059111
ghezzi@comune.treviolo.bg.it

Gianmauro Pesenti
Assessore all'Ambiente, Ecologia e Manutenzioni del patrimonio
riceve su appuntamento
tutti i giorni da lunedì a venerdì
dalle 18 alle 19
tel.035.2059132
pesenti@comune.treviolo.bg.it

Marta Piarulli
Assessora alla Biblioteca, Cultura, Lavoro, Associazionismo
riceve in Biblioteca su appuntamento
tel. 035.2059195
piarulli@comune.treviolo.bg.it